poter ottenere la mano di questa principessa, ch'era l'oggetto del suo viaggio. Di ritorno nei Paesi-Bassi al mese di febbrajo 1582 fu incoronato il 19 del mese, duca di Brabante in Anversa. Fu poscia riconosciuto a conte di Fiandra, ma la sua condotta non perseverò in questi felici cominciamenti.

In Francia Anna de Joyeuse creato duca e pari nel mese di agosto 1581, volle giovare del favore del re per togliere al duca di Montmorenci il governo di Linguadoca. La scissura che insorse tra questi due signori nell'anno 1582 in tale occasione, riesci funestissima alla provincia. Alcuni faziosi ne profittarono per commettervi impunemente i maggiori disordini. Il re sulle lagnanze che gli furono portate, impiegò la sua autorità per riconciliare le due famiglie, e vi riuscì. La tranquillità fu allora ristabilita in Linguadoca (Vaissette T. V).

Sarebbe stato a desiderare ch' Enrico III desse la stessa attenzione ai diversi abusi che regnavano nel governo; ma riservando tutta la sua tenerezza pe' suoi favoriti, non mostrava che indifferenza pei bisogni del suo popolo, e soffriva che lo si vessasse ed opprimesse per arricchire i primi. La sua maggior occupazione con loro era quella d' inventar nuove pratiche di divozione e farne pompa agli occhi del pubblico perchè servisse di velo alle sue dissolutezze. L'anno 1583 egli istituì una confraternita di penitenti in onore dell' Annunziata e vi si fece inscrivere. Lo si vide il 25 marzo coperto di un sacco di tela bianca camminar processionalmente alla testa dei confratelli. Una dirotta pioggia che li colse in cammino, fece ridere gli spettatori e die' luogo a motti satirici.

Le avventure di Francesco duca d' Alençon, poscia duca d' Anjou, finirono nell'anno 1584 con una malattia che lo tolse il giorno 10 giugno a Castel-Thierry nell'anno trentesimo dell'età sua. L'anno prima egli era stato costretto a lasciare i Paesi-Bassi per essersi poco accortamente impigliato col principe d' Orange (V. *i duchi d' Alençon*). La sua morte ravvicinò al trono di Francia il re di Navarra di cui divenne erede presuntivo. Fu allora che que' della lega cominciarono a dispiegare tutto il loro fanatismo. Essi avevano a capo il duca di Guisa e suo fra-